

**La riforma
 Maturità più facile
 basterà la media
 del 6 per essere
 ammessi all'esame**

Loiacono a pag. 12



Maturità più facile: ammessi anche con la media del sei

► Non più necessaria la sufficienza in tutte le materie. Nel calcolo è inclusa la condotta ► La norma entrerà in vigore nel 2018 Viene ribaltato il provvedimento Gelmini

LA CONTRORIFORMA

ROMA La maturità di una volta torna in cattedra, scansando tutte quelle novità degli ultimi anni che, di colpo, potrebbero sparire dai programmi scolastici. A cominciare dall'obbligo di avere la sufficienza obbligatoria in tutte le materie, come stabilito nel 2010, per l'ammissione. Per l'esame di Stato, quindi, è in corso una vera e propria controriforma: a disegnarne i contorni è il testo del decreto attuativo sulla valutazione, in merito alla delega prevista dalla Buona Scuola. E il testo, approvato sabato scorso, prevede infatti degli interventi sulla maturità che cancellano gli aspetti più recenti introdotti nell'esame di Stato. Non ultima l'ammissione vincolata al 6 in tutte le materie: sette anni fa l'allora ministra all'Istruzione Mariastella Gelmini inserì l'obbligo della sufficienza in ogni materia per accedere alla maturità. Così è stato fino ad oggi e così sarà anche nella prossima maturità di giugno.

I TEMPI

La nuova norma non entrerà in vigore prima del 2018 visto che, dopo l'approvazione del decreto, è previsto il passaggio nelle com-

missioni parlamentari e l'apertura al dibattito con le varie componenti della scuola, dai docenti ai presidi, fino alle famiglie. Quindi, se il testo non subirà stravolgimenti, dal 2018 sarà sufficiente presentarsi all'esame con la media del 6. E nella media sarà compresa anche la condotta. Vale a dire che con un 8 in storia dell'arte, chimica o geografia, ad esempio, si può compensare un 4 in matematica al liceo scientifico, un 4 in greco al classico o un 4 in inglese al linguistico. Se poi a far media è anche il voto di condotta, i conti in sede di scrutinio di ammissione torneranno più facilmente.

PESI E MISURE

A pesare di più saranno invece le attività svolte durante gli ultimi tre anni nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro e la partecipazione al test Invalsi, per la valutazione, sottoposto ai candidati durante l'ultimo anno di studi.

Resta poi l'obbligo per lo studente, come avviene anche oggi, di aver frequentato almeno i 3/4 delle lezioni durante l'anno: 150 giorni sui 200 previsti per legge. Un'ammissione quindi meno vincolata, soprattutto ai voti, che potrebbe andare incontro a tanti studenti. Del resto l'ammissione è il vero momento di selezione

per la maturità: nell'anno scolastico 2015-2016 non venne ammesso all'esame il 4% degli studenti dell'ultimo anno a fronte dello 0,5%, tra gli ammessi, che venne poi respinto dopo l'esame. Un elemento in più che, forse, potrebbe andare a semplificare la maturità.

CAMBIANO I CREDITI

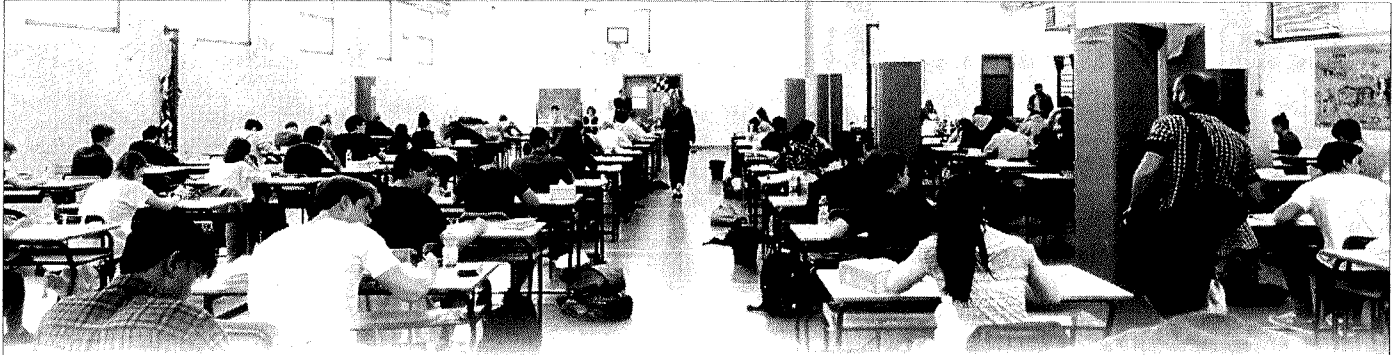
Viene introdotta la norma che riduce a due gli scritti dell'esame: resteranno infatti solo la prova scritta di italiano e la prova di indirizzo. Verrà abolito il terzo scritto che si presenta sotto forma di quesiti: quel temuto "quizzone" in cui le singole commissioni d'esame possono inserire qualunque argomento di qualsiasi materia dell'ultimo anno di studi. Si è trattato, finora, di una delle prove più insidiose per i ragazzi. Molti, quindi, tra gli studenti del quarto anno oggi tireranno un sospiro di sollievo pensando che, quando toccherà a loro, la terza prova non ci sarà.

Non solo: anche la prova orale perderà punti. Nel senso letterale del termine, visto che non conterà più fino a un massimo di 30 punti, come è stato finora, ma si limiterà a portarne un massimo di 20. Proprio come gli altri due scritti. A contare di più ai fini del voto finale sarà invece il percorso scolastico portato avanti dai

candidati negli ultimi tre anni di scuola superiore: potranno contare su un massimo di 40 crediti di partenza e non più di 25 come è stato finora.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

Dati riferiti all'anno scolastico 2015-2016

4%

Alunni non ammessi all'esame di maturità

0,5%

Alunni bocciati al termine dell'esame

150

Giorni di frequenza minima in un anno obbligatori per essere ammessi all'esame

centimetri

RESTA L'OBBLIGO DELLA FREQUENZA DEI 3/4 DELLE LEZIONI E CONTERANNO DI PIÙ LE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ANNO

LE PROVE SCRITTE SI RIDUCONO A DUE: VERRÀ MENO IL TEMUTO "QUIZZONE" PERDERÀ PUNTI ANCHE L'ORALE

